

dinal Roan parlerà in camino, et saperà dir a la Signoria qual cossa, el qual va a Roma. *Item*, si provedi di danari per lui, patisse assai *etc.*

Et fo lecto la lettera, scrive a la Signoria el Camarian, data a Londra, una optima e degna lettera, potendo averò la copia.

Et venuto dentro el prefato cavalier rodiano inglese, fu posto a sentar appresso il principe et fo assai acarezato, disse andava a Roma, è venuto per la Franza, et nulla havia di novo.

204 *Di sier Alvise Capello, proveditor di Almisa e Poliza, date a dì 18 mazo.* Come il conte Vanis mandò in Turchia uno suo commesso per condur alcuni cavali in una lista nominati, et cussi vene, a dì 2, Nasuf Oschadamovich, con compagni 14 turchi, per venir in queste parte a trovar el dito Vanis, et lui proveditor scrisse a Spalato per navilio, et a dì 16 fe' la mostra, qual manda, et cussi li mandano de qui, el qual volea una casacha d'oro, dicendo i altri l' à ùta. *Item*, lassò uno valente homo, preso per suo amor, qual era venuto con turchi a depredar de li. *Item*, scrive à oferta aver *de simel* cavali si 'l piace a la Signoria, e vol risposta e danari da darli, perchè à speso quelli danari li fo mandati. *Item*, dete ducati 20 a uno Grignol Dragonich di Poliza, qual vien senza cavallo. Et, per il principe, fui mandato a Lio a veder questi cavali turchi, e cussi andai e li trovai, e il capo portava una pelle di lovo atorno, el li fici dar pan, vin et carne, poi se li farà la mostra et saranno expediti per Campo.

In questo zorno fu fato a San Zacharia la mostra di 50 fanti si manda per la Scala, solo uno capo, trovati per li fradelli di sier Luca Miani è castelan a la Scala, et li fo dato danari et mandati a la Scala.

*Dil Zante, di sier Antonio da Mulla, proveditor, di 21 april.* Come a dì 17 parti le galie di Alexandria di li come scrisse. *Item*, dil zonzer la note do barzoti ponentini, venuti di Candia con vini, per andar in Fiandra, parti a dì 5, e perchè a dì primo parti le galie, tien sieno zonte in Alexandria. *Item*, de corsari li mari è securi; a dì 15 zonse li, e il capitano di le galie bastarde parti la matina con do bastarde et do sotil, zoè Canala e Cornera, et do arsili vanno a la Cania et Retimo, hanno auto boni tempi. *Item*, de li non è corsari si non fuste di Rodi e uno galion, non fanno danno a robe de nostri ma di turchi, e sono do fuste e uno galion state a presso Patras, e li trovato una naveta dalmatina di uva passa per Messina, di raxon de li Aurami e la prese volendo parte dil cargo aspetante al mazor fradello, mandato in Patras, come roba di subditi

dil turcho, e volendo venir de li con la nave et star al juditio di esso proveditor nostro, et zonti volendo lui udir le parte, or non ha voluto esser giudice di corsari *ut in litteris*, et ha fato comandamento non si acostino a quella ixola e cussi la nave si salvò, la qual eri si levò da matina per Cicilia, *tamen* diti rodiani è li, e lui sera li ochij. *Item*, scrive il bisogno di quelli poveri soldati, è assa' tempo non hanno danari.

Fo leto una deposition di uno à portà 4 lettere in Moncelese, dice come sta quelle cosse de li *etc.*

Fo leto una lettera, scrive Zuan Forte da Orti da Monzelese al podestà di Piove di Sacho: de inimiei venuti a dì 23, numero 1000 soto Monzelese, e nominato li capi: monsignor de Obigni, monsignor de la Grota, Sonzim Benzon et Hieronimo di Napoli, fo contestabele nostro e scampoe.

Da poi disnar fo pregadi, et poi leto le lettere 205 *ut supra.*

Fu posto, per sier Antonio Grimani, sier Alvise da Molin, et sier Zorzi Emo savij dil Consejo, sier Sabastian Zustinian el cavalier et sier Zuan Corner savij a terra ferma, certa parte di conzar quarti di tansa et Monte nuovo, marzo 1510, a li governadori depositando altratanto, con don di 10 per 100, possino comprar stabelli *etc. ut in parte*, la qual sarà notada qui avanti, et il resto di savij vol la parte, ma non habino don; contradise sier Bernardo Barbarigo el governador de le intrade, e cargò sier Alvise da Molin, et uno questa matina volea dar L. 15, et poi non dete, et è mal mover la parte presa; sier Alvise da Molin rispose, et andò la parte: 2 non sincere, nulla di no, 61 di savij, 100 dil Grimani e compagni, e questa fu presa.

Fu posto, per li savij et nui a li ordeni, una lettera a sier Nicolò Zustinian *quondam* sier Marco, e Lodovico Valdrim secretario dil baylo a Constantinopoli in risposta di sue, et insti con il Signor ne dagi almeno 4 in 5 milia cavali, da poi ch'è fata la paxe con il re di Hongaria, e scritoli i successi de qui; ave 5 di no.

Et fo posto, poi per i savij, semo contenti darli al Signor *annuatim* in vita sua, dandone questo subsidio, *pro portione* di ducati 12 milia. Sier Sabastian Zustinian el cavalier, savio a terra ferma, non fo in questa parte, et contradise dicendo non è da sperar di aver turchi ne è da chiamarli *etc.*, et messe indusiar a scriver tal lettera; et io Marin Sanudo di hordine di savij li risposi, andò le parte: 2 non sincere, 5 di no, 16 di Zustinian de l'indusia, 116 di la nostra e fu presa, et fo comandà grandissima credenza soto la parte dil Consejo di X.